

Pinus strobus

Altezza: 15 m

Portamento: a cono stretto con chioma a forma conica più o meno regolare, con rami orizzontali e ascendenti. Tende a diradarsi con gli anni nella parte interna.

Fusto: Il tronco è dritto, alto e slanciato, con palchi inseriti dalla base. La corteccia è sottile, ad eccezione della parte inferiore del tronco degli individui adulti. Inizialmente liscia, di colore grigio-verde, si fessura con l'età sfaldandosi in placche irregolari e prendendo un colore bruno-arancio. La circonferenza è di 195 cm.

Foglie: aghiformi ed esili, lunghe fino a 12 cm, in gruppi di 5, la pagina rivolta verso l'esterno grigio-verde, quella rivolta verso l'interno grigio-bianca, fitte.

Fiori: maschili gialli, femminili rosa; su grappoli separati sui rami giovani all'inizio dell'estate.

Frutti: a cono cilindrico, curvi, penduli, lunghi fino a 15 cm o più, verdi, marroni a maturità.

Caratteristiche biologiche ed ecologiche: ha dimostrato di adattarsi bene alle condizioni climatiche e ambientali dell'Italia Settentrionale, in particolare nelle fasce pedemontane che godono di buone e ben distribuite precipitazioni (1100-1800 mm/annui).

Distribuzione: originaria delle regioni orientali del Nord America, dove forma estesi boschi.

Curiosità: È una conifera imponente, nei paesi d'origine può raggiungere 50 metri di altezza, caratterizzata da una crescita rapida, fornisce in poco tempo una grande quantità di legname pregiato. In Europa, dove è molto diffusa come essenza forestale, si è ben acclimatata tanto da naturalizzarsi nelle regioni centrali. La specie in esame risulta sensibile a una malattia fungina nota come "ruggine vescicolare" che ne ha limitato nel tempo l'impiego. In Italia, la cui coltivazione su larga scala è iniziata solo nella prima metà del 1900, la pianta è utilizzata sia come essenza forestale sia come esemplare paesaggistico.

